



Carissimi,

mi rivolgo a tutti i Battezzati, radicati in Cristo attraverso il Battesimo che abbiamo ricevuto, per presentare il nuovo Statuto del Consiglio pastorale parrocchiale, un luogo fondamentale della nostra comunione ecclesiale, da rinnovare e costruire, a cui appassionarsi e dedicare impegno e creatività.

Il Cammino Sinodale ha indicato con chiarezza a tutte le nostre comunità la strada della partecipazione e della piena corresponsabilità nella missione, invitandoci a rinnovare i consigli pastorali e per gli affari economici, come luogo privilegiato del discernimento comunitario (cf. *Lievito di pace e di speranza* n. 69).

È in atto una trasformazione della mentalità e della prassi di tutti i fedeli (cf. *Lievito di pace e di speranza* n. 63). Siamo chiamati tutti ad una conversione profonda, per vivere pienamente, come popolo di Dio, questo tempo della Chiesa, in particolare noi vescovi e presbiteri, come ricordava papa Francesco nella sua lettera apostolica “Una fedeltà che genera futuro”, invitandoci ad aprire il cuore e a prendere parte a questi processi. Mi piace far risuonare per noi tutti le parole che papa Leone ha rivolto ai cardinali nel Concistoro appena vissuto: “*Come custodiamo insieme il dono che il Signore ha affidato alla sua Chiesa?* Quando questa domanda diventa il centro del nostro discernimento, anche le questioni dell’autorità, della corresponsabilità e delle decisioni trovano il loro giusto posto, illuminate dalla missione e dalla comune fedeltà al Vangelo. Così, desidero affidarvi ancora una volta il cammino di attuazione del Sinodo. Vi chiedo di accompagnarlo con convinzione nelle Chiese che servite, favorendone una comprensione autentica e incoraggiando tutti a prendervi parte: si tratta di aiutare le nostre Chiese a crescere in uno stile sempre più evangelico” (conclusione Concistoro straordinario, 27 giugno 2026).

Le linee pastorali che vi ho consegnato nei mesi scorsi assumono con convinzione questa prospettiva, dando rilievo ai processi che tutti siamo chiamati ad attivare per crescere coraggiosamente in questa direzione. Molti Consigli sono stati rinnovati e altri stanno compiendo ancora questo passaggio; abbiamo iniziato a vivere la proposta delle giornate di ritiro per i Consigli, un'esperienza che ha portato il frutto di una profonda gioia in quanti hanno già partecipato.

In questi mesi, mentre abbiamo promosso in tanti modi questo processo di appropriazione del cammino chiesto dal Sinodo, abbiamo anche lavorato, in tutte le sedi appropriate, per rinnovare lo Statuto del Consiglio pastorale parrocchiale, perché possa essere un luogo sempre più adeguato alla comunione e alla corresponsabilità ecclesiale, secondo la precisa indicazione della terza parte del Documento Finale del Sinodo del 2024.

Ci siamo confrontati nelle riunioni vicariali e abbiamo consultato ampiamente il Consiglio pastorale diocesano, il Consiglio Presbiterale e la Consulta delle aggregazioni laicali: lo Statuto che vi presento è frutto di riflessione e preghiera, dialogo, negoziazione, ascolto nello Spirito. Lo introduciamo *ad experimentum* per cinque anni, secondo le indicazioni del Sinodo, a partire dal 1° luglio 2026.

A tutti chiedo di confrontarsi insieme con questo testo e di sperimentarlo, con fiduciosa apertura del cuore. A tutti i livelli della vita della Chiesa (pensiamo alla riunione dei Cardinali del 26-27 giugno 2026) lo stile del discernimento con la conversazione nello Spirito Santo sta portando i suoi frutti!

Con fiducia e passione, vi saluto e vi benedico

+ Cynops Pelt

